

LA RECENSIONE DI CLASSICA

## Chailly incanta con un Bach a misura di bambino

*Ci sono le ragioni del cuore e ci sono le ragioni dell'arte, a muovere l'applauso, nel concerto di mercoledì sera in San Marco: un prezioso fuori programma, in favore dell'«Unione volontari per l'infanzia e l'adolescenza». Con la basilica stracolma di famiglie e bambini festanti. Si schierano davanti all'altare i piccoli della scuola «Luigi Cadorna» e del coro «CrescerCantando», e intonano due canzoncine compite, risultato di*

*un preciso progetto di educazione musicale. Bravi e sicuri (anche se, tutto sommato, stanno poi cantando «Giro girotondo»...). Le ragioni dell'arte si impongono invece con Bach: ecco i mottetti «Jesu, meine Freude» e «Lobet den Herrn» restituiti dal coro Ars Cantica di Marco Berrini. Ed ecco soprattutto la Cantata «Der Friede sei mit dir», che vede all'opera i giovani dell'Accademia della Scala, il baritono Christian Senn e addirittura*

*Riccardo Chailly (foto) sul podio. Un trionfo felicissimo, che vorremmo non restasse un unicum. La mano del grande maestro, bachiano ormai in ogni fibra, muove con grazia severa la levità della danza sacra, il tratto finissimo del violino, l'attesa dell'eternità prefigurata. Senn, che riceve i complimenti di Mirella Freni e di Bruno Casoni, scioglie la preghiera bachiana con una morbidezza e una nobiltà espressiva che*



*oggi hanno pochi eguali al mondo. Canta «Welt ade», «Mondo, addio»: dovremmo piangere, al pensiero del congedo e della morte; ma le voci bianche si intrecciano così bene al suo ardore soave, come angeli che chiamano dall'alto, angeli del presente, qui, attorno a noi, e quell'addio si trasforma in un inno di gioia.*

**Gian Mario Benzing**